

Per esaminare il dossier dell'estradizione

# L'arresto di Riva prorogato dai libanesi a tempo indeterminato

## A Milano continua l'inchiesta dell'ispettore ministeriale - I fratelli contro il bancarottiere



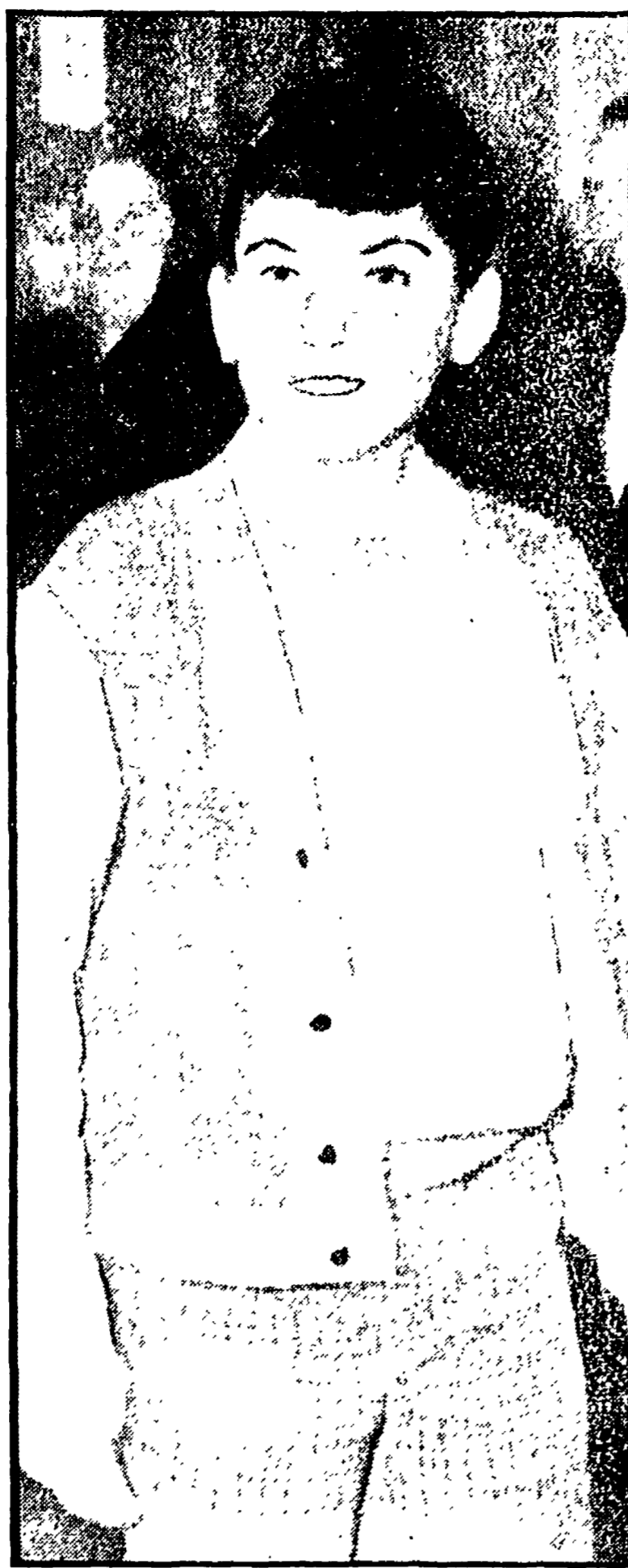
Felice Riva

Felice Riva non sarà rimesso in libertà. Il provvedimento, preso tre mattine dalle autorità libanesi, è a tempo indeterminato, cioè perlomeno fino a quando non sarà completamente esaminata la documentazione presentata dall'ambasciata italiana al segretario del ministero degli esteri libanese a suo sostegno della richiesta di estradizione.

Intanto a Milano l'ispettore ministeriale Claudio Del Conte ha interrogato ieri il sostituto procuratore Guido Bandirati, il procuratore capo della Repubblica De Pippo e l'avvocato Mario Casella, legale civilista di Felice Riva. Povero «Felice» sembra che tutti ce l'abbiano con lui. Dema il presidente Banca d'Espinoza che lo fa arrestare, poi l'Interpol che «prende a cuore» il suo caso, infine ora anche i fratelli che vogliono la sua testa. E' di ieri infatti la notizia che Vittorio e Ida Riva hanno chiesto alla magistratura di indagare su alcune «spregiudicate» operazioni finanziarie effettuate dal fratello con due società che hanno sede a Roma.

In sintesi che cosa affermano i congiunti del multibankario industriale? Gli amministratori della SFISE (Società finanziaria per lo sviluppo edilizio) e della FPI non avrebbero tenuto conto nei bilanci di un'entrata di oltre 600 milioni ricavati dalla vendita del pacchetto azionario di uno delle società minori, la «Mirella» e di una uscita di oltre un miliardo che fu versato a Felice Riva per far fronte alle obbligazioni che si era assunto verso il curatore del fallimento del colosso «Vallesusa», nel tentativo, fallito, di scongiurare la denuncia per bancarotta fraudolenta.

Gli amministratori che sono stati interrogati dai magistrati sull'attività di queste due società hanno rivelato l'esistenza di «numerose carenze e illegittimità» che potrebbero permettere di imputare Felice Riva per evasione fiscale. Senza parlare delle numerose operazioni «spregiudicate» operate attraverso la SFISE e la FPI nel campo edilizio ed anche queste vagliate dai magistrati. Certo sembra che Felice Riva ovunque si è girato ha lasciato il segno: sempre miliardi buttati al vento, disinvoltate attività finite in clamorosi fallimenti, migliaia di operai ed impiegati sul lastrico. Per anni intorno a lui la famiglia ha fatto quadrato per difendere «l'impero del cotone», ma ora che questo è in sfacelo tutti cercano di racimolare almeno le briciole.



VIAREGGIO — Questo è Aurelio Lucchesi, l'amico di Ermanno Lavorini la cui decisiva testimonianza ha permesso di precisare la pista del «signor X».

Dopo la rivelazione dell'amico di Ermanno

# Frugano un solo ambiente per trovare chi ha ucciso

## Conflitto di competenze tra la Procura di Lucca e quella di Pisa - Gli investigatori parlano di una «persona rispettabile» - Ora sanno tutto sulla giornata del 31 gennaio

Del nostro inviato VIAREGGIO, 26

Sul «giallo» di Viareggio siamo sorti (e non è già esplosa) un conflitto di competenze fra la procura della Repubblica di Lucca e quella di Pisa. Il giudice istruttore dott. Tambla, secondo le ultime notizie, dovrebbe rimettere di ufficio gli atti della misteriosa vicenda al magistrato di Pisa, competente per territorio. Com'è noto il corpo della sventurato fanciullo fu rinvenuto sotto la spiaggia di Marina di Vecchiano, nel comune di Pisa e quindi competenza per territorio sarebbe della procura pisana. Ma la procura di Lucca obiettò che non è stato ancora accertato dove si è consumato il reato (uccisione di Ermanno) anche se è presumibile che la morte del ragazzo è avvenuta nella punta di scogliera di Vecchiano dove appunto è stato ritrovato il cadavere il pomeriggio del 9 marzo scorso. Una decisione in un senso o nell'altro sarà presa nei prossimi giorni e se l'istruttoria verrà rimessa alla procura di Pisa, il giudice di quella città dovrà ricominciare daccapo le indagini.

Le indagini sull'assassinio di Ermanno Lavorini sono ormai circoscritte, secondo gli inquirenti, ad un certo ambiente di Viareggio e di altre città della Toscana: Massa, Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze. La pista, come i lettori ricorderanno, l'ha fornita un amico di Ermanno, lo studente Aurelio Lucchesi. Con la sua preziosa testimonianza, gli investigatori ora sanno come Ermanno passò il pomeriggio del 30 gennaio. Ma soprattutto la polizia e i carabinieri sono venuti a sapere che Ermanno confidò al suo amico Aurelio di avere incontrato un uomo che gli aveva promesso denaro e decine di biglietti per la luna park; che Ermanno non conosceva il «signor X» (altrimenti ne avrebbe fatto il nome all'amico) il quale all'ultimo momento si sostituì al tappezziere Ermanno per il concerto di mezzogiorno, addossandosi con il miraggio di quel dono che avrebbe permesso al ragazzo di disertare dall'autopista. Ma chi è il «signor X»? Gli investigatori parlano di una persona «rispettabile» di un uomo di un certo livello sociale che riesce a mascherare, pur con qualche difficoltà, i suoi istinti, dietro uno schermo di falsa decenza dovuto probabilmente alla sua attività che lo ripara dai sospetti e lo tiene lontano dagli equivoci.

L'impressione che si ricorre alla collusione con gli inquirenti è che la polizia disprezzi di una materia seria e di uomini che sanno parlare con tutta la franchezza del caso suggerisce, si appropria a vagliare le singole posizioni. Parlo della pista di un lavoro delittuoso, che si è svolto in un'abitazione di viale della Repubblica, ma che non ha mai trascorso un solo minuto per fare luce sul mistero di Viareggio. Se la mozione degli atti di questo caso di Ermanno Lavorini è stata, con il nome di «inchiesta», una collusione, il processo di Viareggio, l'arresto di Barbi, l'arresto di un gruppo di «signor X» sono, in realtà, un'operazione di «pulizia» che non ha mai toccato il «signor X».

Il secondo colpo è stato portato a termine in una banca ed ha fruttato un bottino di preziosi del valore di 350 milioni di lire. I due colpi sono stati portati a termine con abilità e prontezza straordinaria e sicuramente da professionisti. Alla banca, i rapinatori si sono presentati armati anche di fucili a canne mozze.

Per quanto riguarda il furto al museo è stato accertato che i ladri sono entrati da una finestra. L'opera di «Watteau» è intitolata «Le nocces» e rappresenta una festa di nozze in un villaggio. Il furto di questa notte è l'ultimo di una serie di colpi portati a termine negli ultimi mesi in Inghilterra in danno di musei. I quadri rubati fino a questo momento hanno un valore totale che si aggira sui 750 milioni di lire.

Per quanto riguarda la banca, si sono svolte in modo molto più drammatico. Prima della apertura della succursale della «Merchant Bank» a un Hotel, Garden il nuovo centro di commercio diamantifero di Londra, due uomini del volto coperto da una calza di nylon sono entrati nel negozio di una gioielleria laterale che era stata aperta per le pulizie. Appena dentro, i due banditi si sono accorti di portare prima del ingresso e con calma e sangue freddo hanno atteso al varco, uno ad uno, gli impiegati. Costoro, appena mettevano piede negli uffici, si sentivano puntare una rivoltella alle costole da qualcuno che aspettava nella porta. Poi, malcapitati venivano legati mani e piedi immobilizzati e messi da una parte. Tutti i banditi, poi, in numero di quattro, aspettarono nella porta. Poi, malcapitati venivano legati mani e piedi immobilizzati e messi da una parte. Tutti i banditi, poi, in numero di quattro, aspettarono nella porta.

# Il Watteau rubato nel museo



# Grisbi da 600 milioni con due colpi a Londra

## Quattro banditi mascherati assaltano una banca e si impossessano di una grande quantità di gioielli - Decisi a tutto - Molto lavoro per Scotland Yard

LONDRA, 26

Due grossi colpi della «malta londinese» stanno costruendo, ormai da mezza giornata, gli ispettori di Scotland Yard ad un vero e proprio «topo de forces».

Del primo si occupa anche l'Interpol perché si tratta di una opera d'arte di grande valore. E' un quadro di Watteau, del XVII secolo valutato sulle 200 mila sterline (390 milioni di lire) che ignoti hanno asportato, con tutta la cornice, dal Sir John Soane's Museum.

Il secondo colpo è stato portato a termine in una banca ed ha fruttato un bottino di preziosi del valore di 350 milioni di lire. I due colpi sono stati portati a termine con abilità e prontezza straordinaria e sicuramente da professionisti. Alla banca, i rapinatori si sono presentati armati anche di fucili a canne mozze.

Per quanto riguarda il furto al museo è stato accertato che i ladri sono entrati da una finestra. L'opera di «Watteau» è intitolata «Le nocces» e rappresenta una festa di nozze in un villaggio. Il furto di questa notte è l'ultimo di una serie di colpi portati a termine negli ultimi mesi in Inghilterra in danno di musei. I quadri rubati fino a questo momento hanno un valore totale che si aggira sui 750 milioni di lire.

Philips ha reso una dettagliata deposizione di quanto era accaduto, ancora pallido in volto e con i nervi a fior di pelle. Insomma, con i due colpi di oggi, Scotland Yard non potrà certo dormire sonni tranquilli.

Prima della apertura della succursale della «Merchant Bank» a un Hotel, Garden il nuovo centro di commercio diamantifero di Londra, due uomini del volto coperto da una calza di nylon sono entrati nel negozio di una gioielleria laterale che era stata aperta per le pulizie. Appena dentro, i due banditi si sono accorti di portare prima del ingresso e con calma e sangue freddo hanno atteso al varco, uno ad uno, gli impiegati.

Per quanto riguarda la banca, si sono svolte in modo molto più drammatico. Prima della apertura della succursale della «Merchant Bank» a un Hotel, Garden il nuovo centro di commercio diamantifero di Londra, due uomini del volto coperto da una calza di nylon sono entrati nel negozio di una gioielleria laterale che era stata aperta per le pulizie. Appena dentro, i due banditi si sono accorti di portare prima del ingresso e con calma e sangue freddo hanno atteso al varco, uno ad uno, gli impiegati.

Per quanto riguarda il furto al museo è stato accertato che i ladri sono entrati da una finestra. L'opera di «Watteau» è intitolata «Le nocces» e rappresenta una festa di nozze in un villaggio. Il furto di questa notte è l'ultimo di una serie di colpi portati a termine negli ultimi mesi in Inghilterra in danno di musei. I quadri rubati fino a questo momento hanno un valore totale che si aggira sui 750 milioni di lire.

**QUESTA SI!**

**Sambuca Molinari**

...È MOLINARI

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO

# Drammatica denuncia dei parlamentari comunisti

# MUOIONO 10.000 BIMBI ALL'ANNO PERCHE' PRIVI DI OGNI ASSISTENZA

## Triste primato dell'Italia nella mortalità infantile — Le proposte del PCI per un moderno servizio di assistenza alla maternità e alla prima infanzia — Il progetto illustrato dalla compagna Angiola Minella — L'ONMI dovrà essere abolita

Un piano straordinario di 12 anni, a finanziamento ripartito fra lo Stato e gli enti locali, per la costruzione e la gestione di nuovi asili nido comunali sufficienti ad ospitare almeno 20 mila bambini di età da zero è stato proposto con un disegno di legge presentato dal gruppo comunista al Senato.

Il provvedimento, tenuto conto degli impegni già assunti dal governo con il primo piano quinquennale (1956-1970) ma non ancora messo in atto, prevederà, oltre al piano di costruzione, connessi con quello in legge, la disposizione della costruzione, con il piano 1969, di asili nido per 100 mila.

Il disegno di legge è stato elaborato dalla senatrice comunista Angiola Minella, vice presidente della commissione Senato dell'assistenza, prima firmataria della proposta di legge del gruppo comunista di Palazzo Madama.

La mortalità e mobilità infantile, che ha perennemente afflitto l'Italia, e specie nelle regioni meridionali, è uno dei problemi che, secondo il parere della Senatrice, ha il maggior peso nella vita di un nuovo e moderno sistema di protezione e di servizi sociali, il progetto costituzionale, anche in questo campo, è rimasto inattuato.

Questa assenza di intervento pubblico ha consentito gradualmente, dal 1950, un aumento del 50 per cento della mortalità infantile, che è ora in Italia del 16, per mille, contro il 10,5 in Belgio, 10,5 in Francia, 11,2 in Svezia e il 19,3 della Francia più recente, nel 1950, per milione di abitanti. In Italia, per ogni bambino nato, ogni anno, si calcola che si verifichino 1,5 morti.

L'ONMI, creata dal fascismo nel tentativo di «monopolizzare» l'assistenza alla maternità e all'infanzia, si è da un lato per la sua struttura fortemente centralizzata, e per l'altro, per la mancanza di un sistema di assistenza, da 2 milioni di persone, di cui 1,5 milioni sono bambini, e di cui 1,2 milioni sono bambini di età da zero.

# Sentenza per la strage di Malga Sasso



MILANO, 26. — Dopo quindici ore e mezza di camera di consiglio i giudici della prima Corte d'assise di Milano hanno emesso la sentenza a carico degli attentatori altoatesini giudicati per atti di terrorismo, tra cui l'assalto alla postazione della guardia di Finanza di Malga Sasso che costò la vita a due militari e a un ufficiale. Adolf Obexer, Alois Larch Karl Auserer sono stati condannati a 24 anni, Giorgio Klotz a 23, gli altri imputati a pene minori. NELLA FOTO: Richard Kotler, a sinistra, e Andreas Egger durante il processo

# In 30 mila «bombardano» Ginevra

Pillola ai piccioni per pulire la città

# Secondo un giornale religioso

«Cristo si sposò e forse ebbe figli»

Gli era amico e padre di famiglia. Lo afferma, in un articolo apparso sul numero del 24 marzo del «New York Times», il pastore presbiteriano di New York William Phillips. Il «New York Times» è il giornale di religione più letto negli Stati Uniti. Phillips, che è anche autore di un libro, «Cristo si sposò e forse ebbe figli», sostiene che Gesù, forse stato come le Scritture avrebbero potuto dire, nascosto il suo vero volto e si presentò come un uomo di mezza età, con un'età di circa 40 anni, che nella persona di Gesù si unì a una donna, a fianco di Cristo.

Alle Regioni, Toscana, nonostan-